

BOX

BOX Circa 40: Progettisti attorno ai 40 anni

≈ 40



EDIZIONI FIERA MILANO



Tobia Repossi

Se alcuni paesaggi urbani sono migliorati, lo dobbiamo anche a lui. Le sue invenzioni per le attrezzature urbane, i suoi giochi metallici, i suoi divertimenti per i bambini sono stati adottati da alcune amministrazioni comunali. Compie incursioni anche nel campo del mobile, ma forse preferisce progettare ciò che è di tutti, in un luogo pubblico, che sia un museo o un rinnovato parco cittadino. Si sveglia ogni giorno per risolvere un problema e qualche volta ci riesce! GT





Decà, chaise longue, Modò, 2005.

BOX: Hai lavorato in un campo difficilissimo, quale quello dell'attrezzatura-arredo urbano, svecchiando alcune tipologie. Quale l'ispirazione?

TP: I prodotti che abbiamo disegnato nel campo dell'arredo urbano provengono da esperienze di divulgazione scientifica interattiva basata sul gioco come intimo processo di crescita, stimolo all'apprendimento, sperimentazione.

I riferimenti culturali di questo approccio derivano dall'esperienza fatta dall'Exploratorium di San Francisco e ormai da tante altre istituzioni museali europee, in Olanda con Evoluon, in Francia con La Villette di Parigi, in Spagna con Madrid, Barcellona e la Casa della Scienza di La Coruna e anche in Italia con la Città della Scienza di Napoli, con il Museo dei Ragazzi di Firenze o con il Museo Marconi di Bologna, tanto per citare gli esempi più salienti. Ciò che abbiamo fatto è stato portare all'esterno quel tipo di esperienze che già aveva-



mo testato in mostre itineranti e musei. È venuta fuori una serie di giocattoloni interattivi realizzati per Modo (Padova), tutti basati sull'aspetto dell'apprendimento di principi scientifici attraverso il gioco perché rimaniamo sempre convinti che, come diceva Francis Bacon, "la meraviglia sia il seme della conoscenza".

BOX: Poi hai progettato anche imbottiti.
Una bella sfida.

TP: È stata sicuramente una sfida, e credo di averla anche persa anche se gli insegnamenti sono stati inestimabili. Le aziende italiane hanno poca capacità di investimento, si orientano ormai sempre di più verso mercati esteri dove ancora il nome italiano basta per penetrare. Sono convinto che l'ambiente degli imbottiti vada svegliato dal suo torpore, dalle copie delle copie, dalla progettazione delle collezioni di rivestimenti. Se c'è un momento in cui campi come l'automotive o il fashion stanno guardando con interesse il design è proprio questo; vanno dimostrate maturità progettuale da parte nostra e predisposizione al rischio imprenditoriale da parte delle imprese.

L'insegnamento di quei settori è che sempre di più servono prodotti che piacciono tanto a pochi che siano disposti a sacrificare un po' di più per avere per sé un oggetto con dietro un'idea perché solo le idee (meglio se nuove) faranno muovere il mercato.

BOX: Infine una parte attiva nella grafica e comunicazione d'impresa. Quali le differenze sostanziali?

TP: Poche le differenze, più le affinità. Tentiamo di mettere in ogni lavoro quel pizzico di innovazione e di interattività che va ritrovato in ogni campo del progetto. Anche un logo può suscitare un sorriso, una piccola emozione, insomma un pensiero.

Se poi l'azienda è vivace è un piacere vedere la sua immagine crescere come un bambino, poi ci sono inevitabilmente bambini belli e brutti, ma si dice che quando sono piccoli sono sempre carini.

Girello (Parco della Scienza), Modo, 2004.

Tobia Repossi



Età: 36.

Studi: Architettura Politecnico di Milano e Kunstakademiets Arkitekttskole di Copenhagen.

Collaborazioni con aziende, istituzioni, ecc: Di tutto un po', fondazioni, aziende, istituzioni dal pubblico al privato. Siamo sempre e comunque alla ricerca di clienti divertenti.

Pezzi all'attivo a catalogo: Chi lo sa... 150-200? Molti per l'arredo urbano, ma non credo sia una gara.

I cinque progetti del design per i quali vale la pena di fare design: Sono sempre tutti, 5 sarebbe riduttivo. Abbiamo il lavoro più bello del mondo perché permette di svegliarsi con un problema sempre diverso ogni giorno e questo è impagabile.

Sogno/progetto nel cassetto: In generale riuscire a cambiare un po' le carte in tavola, come diceva un saggio "la rivoluzione va fatta senza che nessuno se ne accorga".

Materiale preferito nel progetto: Credo che la cosa più bella dei materiali sia unirli e usarli insieme, magari è una passione che è rimasta dal "Piccolo Chimico".

Ultimo libro letto: Ho riletto recentemente Victor Papanek: Progettare per il mondo reale, non acquisto più cd uso Pandora che trovo un progetto geniale; come film vedo con regolarità Hollywood Party in modo quasi autistico.

Film visto:

Mostra visitata:

I verbi del progettare: Più di tutti un proverbio che è un'ode all'interattività: "Se odio dimentico; se vedo ricordo, se faccio capisco".

Aziende

Acerbis International	ENO	Mimo
Alessi	Enzo degli Angiuoni	Moco MinottiItalia
Aliantedizioni	Expanded Music	Modo
Almini	Fabbian	Montina
Amor de Madre	Festival Bergamo Scienza	MTV
Antonio Lupi Design	Firme di Vetro	Nemo
Aqus	FontanaArte	Next by Marioni
Archivio di Stato, Genova	Foppapedretti	Norlight
Areaplus	Foscarini	OPOS-Incotex
Axa	F.lli Guzzini	Ottaviani
Bandini Rubinetterie	Gaggiolini	Pandora Design
Boffi	G&G Imbottitidesign	Parentesi Quadra
Borini	Grado Zero Espace	Parri
Bosa Ceramiche	Gruppo Industriale Busnelli	Rexite
Caimi Brevetti	Hermès	Robedicasa
Campeggi	Horn	Scavolini
Cappellini	IB Rubinetterie	Scialuppa
Casamania by Frezza	iGuzzini	Segno
Ceramica Artistica	Inventa	Silleria Verges
Cima Arredobagno	Ivano Redaelli	Simas
Cisal	Kawatsura SHI-KI	Sirpi Gruppo Jannelli & Volpi
CMA	Krios Italia	SpHaus
CM Modonutti	Kristalia	Steelmobile Gruppo IFI
Coincasa	Lea Ceramiche	Stileplastico
Colombo Design	Liv'it	United Pets
Coop	Lucente	Veneta Macchine
Coro	Lucepura	Viabizzuno
Crispi Sport	Mandarina Duck	Vitruvit
Danese	Maòli	Vivarini di Murano
Deroma	MarioFernando	Whirlpool
De Vecchi	Maxdesign	White Stone
Disguincio	Meccanica 3d	YDF